

BERGAMO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
bergamo.corriere.it

Piazza della Libertà 10, Bergamo 24121 - Tel. 035 411000
Fax 035 4110882 - mail: corrierebergamo@rcs.it

MARCOPI S.R.L.
COPERTURE - LATTONERIA
RIMOZIONE AMIANTO
TREVIOLO (BG) Via Garibaldi, 19
Tel. 035-692052
e-mail: marcopiri@tiscali.it

Basket
Record di vittorie:
17 su 21 partite
Il sogno Serie A
a pagina 8 Gazzetti

Al Sociale
Bella addormentata
con il Balletto
di San Pietroburgo
a pagina 9 Morandi

OGGI 7°C
Serenò
Vento: N 5 Km/h
Umidità: 38%

VEN	SAB	DOM	LUN
-2°/17°	-1°/18°	2°/13°	0°/17°

Onomastici: Genovetta
Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com

COMEDI S.R.L.
INGROSSO e DETTAGLIO
Materiali Edili
TREVIOLO (BG) Via Garibaldi, 17
Tel. 035-691590
e-mail: comeperi@tiscali.it

Sfida digitale

LA BANCA DI CASA

di **Tancredi Bianchi**

Non sarà sfuggita la notizia che la Banca del Lavoro, interamente controllata da un istituto francese, intende trasformare totalmente in punti *on line* alcune decine di filiali, nelle quali sarà presente un unico dipendente. Opposizione ovvia quella dei sindacati, ma è evidente che il nuovo indirizzo organizzativo ed operativo concreti una innovazione giudicata possibile e conveniente oltretutto, probabilmente nei confini dell'Unione europea, che si desidera sperimentare anche in Italia come in tutta l'eurozona. Frutto della rivoluzione informatico-digitale. Non vi è alcuna ragione di recarsi fisicamente presso uno sportello bancario per la mera circostanza di dare seguito e attuazione a un contratto tra la banca e il cliente, se la volontà di quest'ultimo possa concretarsi a distanza — avvalendosi di un computer, di un tablet o di uno smartphone — e la banca debba solo agire come «ponte» tra il proprio cliente e la controparte finale. Il che avviene già al presente e in misura crescente di giorno in giorno. Determinando un esubero di dipendenti e un eccesso di sportelli bancari. Le precedenti considerazioni sono vere anche per Ubi? Non ho una risposta, se non limitando le mie deduzioni alla precedente area di azione della allora Popolare di Bergamo. La nostra provincia è un motore di lavoro e di eccellenza di un numero significativamente alto di piccole e medie imprese, che hanno capito la potenzialità dei mercati oltre confine: ossia di importare e di esportare.

continua a pagina 7

AFFONDO DEL COMITATO AEROPORTO. LA REPLICA: TUTTO OK

«Più trasparenza sui dati acustici»

IL DECALOGO DELL'ASCOM

Saldi in sordina Sabato il via

Secondo l'Ascom si spenderà fra i 280 e i 350 euro. Il vademecum.

a pagina 5

di **Silvia Seminati**

Ascendere la polemica del Comitato Aeroporto di Bergamo sono gli ultimi record del 2018 dell'aeroporto di Orio al Serio: innanzitutto i 12,9 milioni di passeggeri transitati in un anno e poi gli utili che dovrebbero sfiorare i 13 milioni rispetto ai 10 previsti. Accanto a quei numeri, il Comitato ne

avrebbe voluti vedere anche altri, relativi all'inquinamento acustico e rilevati dalle centraline. Ma Sacbo, la società che gestisce lo scalo di Orio, non ci sta e ribatte: «L'analisi dei dati relativi al sistema di rilevamento acustico viene svolta con regolarità dal 2004 e all'inspina della massima trasparenza e completezza».

a pagina 4



Orio ha chiuso il 2018 con 12,9 milioni di passeggeri

Il personaggio Il vigile del fuoco in pensione



«I miei 40 anni da pompiere, tra allarmi e vite salvate»

I mezzi e gli uomini schierati, le sirene accese nel buio dell'alba: in questo modo i vigili del fuoco di Bergamo hanno salutato il caporeparto Domenico Remonti, andato in pensione lunedì dopo 40 anni. È stato in prima linea in tanti drammi, dai terremoti al caso Yara (foto) fino al Ponte Morandi.

a pagina 6

Treviolo-Paladina Maxi ritardo e scaricabarile

Vitali presenta un conto extra di 21 milioni

di **Fabio Paravisi**

Otto mesi di ritardo, come minimo, e il rischio che i costi raddoppino. Il cantiere della Treviolo-Paladina procede zoppicando. È stato consegnato il primo febbraio scorso e da allora sono già stati accumulati 206 giorni di mancata produttività per 15 mila euro al giorno di spese non previste. Colpa di fognie, cavi, tubi del gas e reti idriche da spostare: in tutto 150 punti in 5 chilometri di tracciato. Per l'impresa Vitali, che ha ereditato l'appalto dalla Fabiani, e per Uniaque spettava alla Provincia occuparsene. Secondo l'ex consigliere delegato alla Viabilità Pasquale Gandolfi, era invece compito delle due imprese. Vitali ha iscritto riserve per 21 milioni di euro, somma in più che potrebbe chiedere alla Provincia oltre agli altrettanti 21 milioni dell'appalto: «Le riserve verranno valutate, ma sia noi sia loro vogliamo concludere l'opera al più presto», commenta Gandolfi.

a pagina 3

LE REAZIONI

«Speriamo non finisca come con Zogno»



«Speriamo non finisca con un'altra variante di Zogno». Il sindaco di San Pellegrino Terme Vittorio Milesi, tra i più agguerriti sui problemi di viabilità della Val Brembana, commenta così i ritardi della Treviolo-Paladina. E in Provincia i leghisti presentano un'interrogazione.

a pagina 3

GLI SCAVI INTERMINABILI

Via Fara, i tempi slittano «Sicurezza prioritaria»

Lo scavo del fronte collinare — da contenere poi con la parete in cemento in costruzione e già ben visibile da mesi — avrebbe dovuto terminare ad agosto, secondo il cronoprogramma ufficiale. Ma a gennaio serviranno ancora altri due mesi e solo dopo potranno iniziare i lavori veri e propri per il parking di via Fara. «La sicurezza è prioritaria, i tempi non mi preoccupano», commenta l'assessore Marco Brembilla.

a pagina 2 Di Landro

Regali a una mamma, il libro cuore di Ubi

Colletta dei bancari per Natale. In un volume 64 storie di chi sta dietro lo sportello

SCONTRO A TREVIGLIO

Piazza Setti, il Pd: i dubbi della Corte furono nascosti

Dopo la nota della Corte dei Conti che ne chiede la dimissione, le opposizioni tornano all'attacco su Treviglio Futura, la società del Comune che ha realizzato il parking di piazza Setti. «I dubbi della Corte — dicono — furono nascosti».

a pagina 4 Tosca

di **Donatella Tiraboschi**

Si intitola «Fare Banca per passione!» ed è un libro che contiene i racconti di 64 dipendenti di tutto il gruppo Ubi. Nel volume si trovano storie di sportellisti, ma anche di responsabili degli uffici, e in particolare storie di confronto con il pubblico e la clientela. C'è anche il racconto dei regali fatti, un anno a ridosso del Natale, a una giovane mamma che non riusciva ad arrivare alla fine del mese.

a pagina 7

NON PUÒ USCIRE DA LALLIO

Porcino torna nell'appartamento dell'inchiesta

Antonino Porcino è all'obbligo di dimora a Lallio. L'ex direttore del carcere, dopo il periodo trascorso ai domiciliari in Calabria, è tornato a Bergamo. Lasciata la casa in Città Alta, ora si è trasferito nell'appartamento finito nell'inchiesta.

a pagina 4

C&B COLOMBI S.R.L.

LA SCELTA DECISA PER LA CANTIERISTICA MODERNA. QUALITÀ E PRESTAZIONI SEMPLIFICANDO IL CANTIERE.

- CEMENTO CELLULARE FOAMCEM
- CEMENTO AGGREGATO POLISTIROLO
- CEMENTO AGGREGATO ZUCCHERO
- CEMENTO AGGREGATO PERLITE
- MASSETTI TRADIZIONALI IN SABBIA E CEMENTO

C&B Coombi srl - Cazzano S. Andrea (Bg) Via Dot. Alberti, 4 - Tel. 035 741745 - 726600 - 035 335 024935 - www.cobcolombi.it - info@cobcolombi.it

La Treviolo-Paladina già in maxi ritardo E Vitali presenta un conto da 21 milioni

Lungo il tracciato 150 interferenze, molte non segnalate: lavori indietro di otto mesi
L'azienda e Uniacque contro la Provincia, calcolati 15 mila euro al giorno di costi extra

Chi passa in auto sulla provinciale Villa d'Almè-Dalmine, sfilando a passo d'uomo tra le barriere del cantiere, è sicuro: i lavori della Tangenziale fra Treviolo e Paladina sono in pieno svolgimento. Invece no. Non solo procedono a strappi o a parti scollegate, ma sono anche in ritardo di otto mesi, per una serie di problemi che potrebbero portare al raddoppio dei costi.

Colpa delle interferenze e delle sottosezioni: in 150 punti sotto la strada scorrono fogne, reti idriche, cavi elettrici, tubi del gas, che vanno spostati. Quasi tutte sorprese per la Vitali, l'impresa di Cisano che ha ereditato dalla Fabiani di Dalmine l'appalto da 21 milioni di euro. «Devi fare uno scavo di mille metri e dopo cento ti fermi perché trovi un cavo, allora devi scoprire di chi è e chi deve per spostarlo. Risultato: abbiamo lavorato a macchia di leopardo, ci sono pezzi di cantiere realizzati qua e là e dovremo poi collegarli». Lo sfogo è di Michele Comi,

Il ponte sulla Briantea
Sono spuntati cavi Telecom, il progetto è stato modificato: non sarà più allargato

che come responsabile di commessa per la Vitali è colui che deve far quadrare i conti.

Il cantiere è stato consegnato il 1° febbraio 2018 per essere terminato il 1° marzo 2020. Invece finora è stato eseguito solo il 22% dell'opera e su 760 giorni di lavoro previsti ce ne sono già 206 giorni di mancata produttività. E otto mesi di ritardo per l'opera. «Sempre che sorgano poi altri ulteriori problemi», precisa Comi.

Su 5 chilometri di strada si calcolava di risolvere prima i 3,2 di riqualificazione e ampliamento fra Treviolo e Mozzo, per poi dedicarsi alla parte più complicata, gli 1,8 in trincea a Paladina. Ma nella prima parte la Vitali è ferma: stanno lavorando soprattutto quelli che Comi definisce «i cantieri e cantierini» di chi deve spostare gli impianti. Finora ne sono stati risolti 80. Dodici su 28 sono di Uniacque: «Ci siamo dovuti mettere due mesi in piena estate a fare solo quello con appalti per 1 milione e 400 mila euro — spiega il presidente Paolo Franco —. Ci siamo scontrati anche con i Comuni per i permessi, perché le aree per i lavori non erano state bloccate». Anche l'ampliamento del ponte sulla Briantea c'è andato di mezzo. È stato trovato un fascio di fibre ottiche di Telecom, per il cui spostamento sarebbe servito un appalto lungo un anno (ma anche la presenza di un cavo dell'esercito ha complicato le cose). Alla fine si è fatto prima a cambiare il progetto. Altre volte si sono trovate centraline di privati, «e siamo



Le code lungo un'arteria già normalmente congestionata, il cantiere complica ancora di più la vita agli automobilisti (LaPresse/Manzoni)

Le reazioni

«È un'altra situazione all'italiana»

Era un fronte che Vittorio Milesi dava ormai per conquistato. Ma quando si parla di viabilità, in Val Brembana, sembra che le sorprese siano sempre in agguato. «Non riesco a capire come possano avere accumulato già un simile ritardo», premette il sindaco di San Pellegrino Terme, un martello, si sa, sul tema delle infrastrutture. «Davamo per scontato che sulla Treviolo-Paladina non ci fossero problemi, visto l'inizio dei lavori — dichiara —. Ora questa notizia non può che preoccupare, perché è il segno, ancora una volta e a prescindere dalle responsabilità, di come

L'interrogazione

Il leghisti in via Tasso chiedono chiarimenti. E Milesi: speriamo non finisca come Zogno

vengono gestite le grandi opere. Eppure, il tempo per programmare gli interventi c'era stato». La speranza «è che i ritardi non facciano lievitare i costi, che non si finisca con un'altra variante di Zogno». Parentesi: su quello, di fronte, la data da tenere d'occhio è il 14 gennaio, quando si dovrebbe conoscere il nome dell'impresa a cui sarà affidato il completamento del tracciato. «Il problema vero — conclude Milesi — è la Paladina-Villa d'Almè. La Provincia sta raccogliendo le osservazioni dei comuni interessati. Poi, bisognerà trovare i soldi». Il Comitato viabilità Valle Brembana ne sa qualcosa. «Finite le feste — dice Giancarlo Viscardi —, chiederemo un incontro con il nuovo consigliere provinciale delegato alla Viabilità (Mauro Bonomelli, ndr). All'inizio, ci premeva fare il punto sulla Paladina-Villa d'Almè, ora vogliamo chiarire anche la questione dei ritardi sul cantiere in corso. Ci preoccupa, perché temiamo possa incidere sulla realizzazione del tratto fino a Villa. Ci sembra la solita storia all'italiana». Anni, decenni per partire e poi ruspe ferme. «Ora che dovrebbe rimettersi in moto Zogno — prosegue Viscardi — rischiamo di ritrovarci con il nodo a Villa irrisolto. L'abbiamo chiamata la Reggio Calabria della Lombardia e ci hanno attaccato. Ma è proprio così». Anche il gruppo della Lega in Provincia chiederà risposte con un'interrogazione. (mad.ber.)



dovuti andare a suonare al citofono per avvisare che dovevano spostarli — continua Comi —. In più ci scontriamo con richieste di modifica in corso d'opera ed espropri di aree non portati a termine». Impresa e Uniacque accusano la Provincia, che come stazione appaltante avrebbe dovuto risolvere interferenze ed espropri prima di consegnare il cantiere. «Già nel 2007 in conferenza di servizi avevamo segnalato i sottoservizi da spostare ma ci hanno risposto solo il giorno dopo l'assegnazione», punta il dito Franco. «Sono cose che andavano fatte nei cinque anni precedenti — rincara Comi —. La stessa Uniacque a noi ha risposto: parliamo solo con il proprie-

La vicenda

● Il cantiere è stato consegnato il 1° febbraio 2018. Si prevede un ritardo di almeno otto mesi

● Fogne, reti idriche, cavi e tubi del gas che scorrono sotto la strada vanno spostati: finora sono stati risolti 80 punti su 150

tario della strada. E in effetti il nostro mestiere non è trattare con gli enti, è quello di fare le strade».

L'assessore provinciale alla Viabilità in quel periodo era Pasquale Gandolfi: «Il compito di verificare se ci sono sottoservizi, dove sono e come spostarli non spetta alla parte politica ma a chi ha fatto il progetto esecutivo: la Fabiani e quindi la Vitali — è la replica —. Al massimo noi possiamo agevolare i premissi. E per gli espropri c'è il decreto di messa a disposizione delle aree».

«Il nostro progetto esecutivo è la semplice ingegnerizzazione di quello definitivo della Provincia, che dovrebbe essere cantierabile», replica Comi. Franco gli dà ragione: «Il

progetto esecutivo non l'ha fatto la Provincia, ma chi lo ha approvato?».

Nel frattempo la Vitali ha fatturato 2 milioni su 9, calcola 15 mila euro al giorno di costi non previsti e maggiori oneri. E soprattutto ha iscritto riserve per 21 milioni di euro, somma in più che potrebbe chiedere alla Provincia in considerazione dei costi aumentati rispetto all'appalto risalente ormai al 2012 e dei successivi problemi. «Le riserve verranno valutate — commenta Gandolfi —. Ma sia noi che loro vogliamo concludere l'opera al più presto, quindi cerchiamo di chiuderla in fretta».

Fabio Paravisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

206

giorni di mancata produttività su un totale di 760 giorni previsti

22

per cento realizzato finora. La fine lavori era stata fissata per il 1° marzo 2020

© RIPRODUZIONE RISERVATA